

# COMUNITÀ

## Dialoghi

### Il nuovo che avanza e di cui dobbiamo tenere conto

**Luigi Cancrini**  
psichiatra  
e psicoterapeuta



E se invece di Grillo, si candidasse a premier, un credibile Pizzarotti nazionale, una bella persona giovane e preparata? Capace di dare sfogo alla rabbia e alla disillusione verso i partiti tradizionali? Un rischio troppo alto per la vecchia politica. Ed ecco spuntare primarie ovunque, ecco possibili «salvatori» scaldarsi nelle retrovie, ecco gli ingegneri delle liste civiche scervellarsi.

**TOMMASO MERLO**

L'idea che il bisogno di novità possa tramutarsi in una scelta a favore di qualche personaggio che scende in campo «per la prima volta» attirando su di sé i voti degli elettori stanchi dei politici più conosciuti e tradizionali è un'idea che sta muovendo molte aspettative. Più evidentemente a destra all'inizio ma lentamente poi anche a sinistra, dopo la

sortita di Scalfari su Repubblica, quelle che si stanno preparando (o pensando o solo sognando) sono liste civiche in cui vengono immessi personaggi percepiti come positivi dalla «società civile». Impegnati nel sociale o in battaglie in cui troppo debole e contraddittorio è stato finora il ruolo della politica, questi personaggi vengono presentati e sentiti insieme come dei tecnici (in quanto fuori dai giochi tradizionali dei partiti) e come dei politici (in quanto orientati con chiarezza verso destra o verso sinistra): suscitando attese, a livello dell'elettorato, che dovrebbero essere considerate con molta attenzione dai partiti e dai loro leader. Sarebbe un errore tragico, infatti, non tenere conto del bisogno di rinnovare (e rinnovarsi) molto nel momento in cui si dovranno scegliere le donne e gli uomini che dovranno entrare nel Parlamento e nei Governi di domani.

## CaraUnità

### Parlamentari giustificati?

Su Libero ho letto che i vari gruppi parlamentari alla Camera avevano un numero limitato di parlamentari nelle proprie fila che potevano essere giustificati a prescindere per le proprie assenze, percependo quindi la diaria anche se non partecipavano ai lavori, ma sembravano pochi, gli altri assentandosi incorrevano in penalizzazioni (taglio di una quota della diaria), con una leggina hanno incrementato il numero, così chi preferisce non perdere tempo in lavori parlamentari spesso inconcludenti e dedicarsi alla propria e più redditizia professione, lo può fare mantenendo pieno lo stipendio complessivo della Camera. Se corrisponde al vero qualcuno per favore si dissocia.

**Glovan Sergio Benedetti**

### Il diritto al matrimonio degli omosessuali

Considero molto importante che Sinistra Ecologia Libertà, Italia dei valori e Partito democratico facciano iniziative a favore dei diritti ancora negati alle coppie dello stesso sesso, come quella di ieri a Milano per la presentazione della campagna «Una volta per tutti» per una legge di iniziativa popolare sulle unioni civili. Ma sono fermamente convinto che la Sinistra e il Centro Sinistra non possano accettare norme e leggi che invece sanciscano la disuguaglianza. La Costituzione italiana stabilisce l'uguaglianza tra tutte e tutti, le cittadine e i cittadini, ed è quindi necessario adeguare e perfezionare le leggi che non si conformano completamente al dettato costituzionale. Prima fra tutte la legge sul matrimonio civile, istituto che dovrebbe essere allargato a tutte le coppie indipendentemente dal sesso e dall'identità di genere dei coniugi come previsto dall'articolo 29 della

Costituzione. C'è già una proposta di legge, molto snella, presentata dai deputati radicali che con pochi articoli adegua la normativa vigente riguardo al matrimonio civile. Anche per quanto riguarda l'omofobia, la lesbofobia e la transfobia basterebbe una ponderata integrazione della legge Mancino che già sanziona severamente «la discriminazione razziale, etnica e religiosa». Una legge sulle unioni di fatto, siano esse tra coppie dello stesso sesso che di sesso diverso, può essere utile ma può essere approvata in un secondo tempo.

**Saverio Aversa**

### I miracoli dell'Imu

L'Imu ha fatto il miracolo. Ha trasformato la mia abitazione principale in una seconda casa, anche se la mia famiglia ci vive da 14 anni (certificazione anagrafica alla mano). Si tratta di una casa di proprietà di mia suocera situata in estremissima periferia (che alcuni si ostinano a chiamare «Roma»), ma che è soggetta a una lunga procedura di condono per un abuso di trenta anni fa, e perciò non ancora trasferibile in termini di diritti di proprietà. Risultato finale, pago un'Imu quadruplicata, senza detrazioni, e invece di tre rate da 200 euro, ne dovrò pagare una da 750 e un'altra da circa 1300. Oltre 2000 euro. La curiosità è che la pratica di condono è intestata a mia moglie, perché non si trattò certo di una costruzione di bieca natura speculativa, ma di una casa comunque destinata a un familiare strettissimo. La legge ha equamente previsto, in questo caso, un usufrutto o comodato d'uso a vantaggio dei figli, distinguendoli dagli speculatori e modulando, così, oneri e sanzioni. Mentre invece la recente normativa Imu (a differenza dell'Ici) mette tutti sullo

stesso piano: speculatori, investitori immobiliari, multiproprietari, imprenditori di pochi scrupoli e figli con abitazione in comodato d'uso. Col risultato di produrre una spaventosa iniquità. Quella in cui vivo, cheché ne dica l'Imu, resta la mia abitazione principale, anche se dovrò pagare come se fossi un nababbo, o un'immobiliarista. Per non parlare di quelli che (si parla del 30% dei residenti in centro storico a Roma) pare non abbiano nemmeno adeguato la rendita catastale e, pur vivendo in case di lusso, pagheranno (se pagheranno) imposte ridicole.

**Alfredo Morganti**

### Gli esami sono una cosa seria

La solidarietà ai nostri concittadini sottoposti agli eventi sismici non si discute, ma quello che oggi ha partorito il ministro (oltretutto tecnico) Profumo è totalmente fuori dalla nostra Carta Costituzionale! Permettere a alcuni studenti di farsi esaminare, sia per gli esami di terza media che per l'esame di stato della media superiore, in modo difforme dalla totalità degli altri studenti italiani è semplicemente assurdo, oltretutto incostituzionale! Si stanno preparando per affrontare un esame finale che dà diritto ad ottenere un titolo di studio spendibile in ogni paese europeo, e che ha (ancora) valore legale, e lo possono fare in modo «facilitato»? Assurdo! Ripeto, il massimo della solidarietà a questi concittadini sfortunati, ma la «normalità» deve essere garantita sul tutto il territorio nazionale e consegnare un titolo legalmente riconosciuto in modo difforme da tutti gli altri aventi diritto non si può, e non è un bell'esempio...a meno di vivere nel paese di bananas.

**Oreste Ferri**

Via Ostiense, 131/L\_0154\_Roma  
lettere@unita.it

## Il punto

### Un patto civico per la nuova Lombardia

**Maurizio Martina**  
Segretario regionale  
Pd Lombardia



**IN LOMBARDIA, NELLA REGIONE CULLA DEL FORZALEGHISMO, STANNO SUCCEDENDO FATI NUOVI.** Scrivo queste righe dopo aver concluso tre intense giornate di dibattito e di ascolto della società lombarda, grazie a un'iniziativa che il

Pd, attraverso il proprio gruppo regionale, ha realizzato con successo: il nome che le abbiamo dato è «dialoghi per la nuova Lombardia» ed ha visto nell'arco di settantadue ore succedersi quasi duecento personalità del mondo dell'università, dell'impresa, della pubblica amministrazione, delle forze sociali e dell'associazionismo. Per fare solo alcuni nomi, il direttore del Cergas Bocconi Francesco Longo, la fondatrice di «Meet the media guru» Maria Grazia Mattei, il referente lombardo di Libera Francesco Frigerio, il direttore generale di Kilometro Rosso SpA Mirano Sancin.

La domanda che abbiamo lanciato a loro e a noi stessi era contenuta nello slogan: «E se avessimo regione noi?». Vale a dire che è ora di ragionare su un progetto per domani, e che noi siamo pronti a farlo. La tre giorni è stata quindi un momento di ascolto pensato e realizzato nello spirito che da oggi in poi, fino alle elezioni regionali che invochiamo ormai da mesi, sarà il no-

stro binario: quello di stringere un patto civico per il rinnovamento dell'amministrazione regionale lombarda, che unisca e apra il centrosinistra alla società che con noi vuole costruire un progetto per il futuro di questa terra.

E dunque siamo partiti dalle idee, dai ragionamenti e dalle proposte, anche quelle non scontate e lontane dalla riproposizione di ricette antiche. Abbiamo parlato di Expo 2015 come l'occasione di discutere un nuovo modello di sviluppo che sia non solo sostenibile, ma durevole, di dare fiato alla crescita riaggiornando la filiera delle reti e dei distretti e sostenendo le start up in

**Trasparenza e legalità nuovo welfare o professioni emergenti. È ora di ragionare su un progetto di domani**

maniera concreta. Abbiamo anche parlato di trasparenza e legalità, di come si debba sconfinare il malcostume che drena ogni anno 60 miliardi dalle casse pubbliche. E poi di nuovo welfare, di casa, di professioni emergenti, di sanità, di mobilità. Idee e proposte che adesso hanno bisogno di riconoscersi in un progetto politico aperto e partecipato. Per fare questo daremo il via in tempi brevi a un Comitato civico regionale chiamando a raccolta tutte le forze disponibili, perché siamo consci che per superare gli ultimi lunghi anni di forzaleghismo noi da soli in questa regione non siamo sufficienti, ma possiamo metterci al servizio di uno schieramento nuovo, capace anche di interpretare in chiave lombarda lo sforzo nazionale proposto con passione da Bersani per la ricostruzione. Perché le cose si tengono, e offrire alla Lombardia questa prospettiva significa anche dare un contributo essenziale alla prospettiva del nuovo centrosinistra in Italia.

## L'intervento

### Una terapia d'urto per salvare il Sud dalla crisi

**Sergio D'Antoni**  
Deputato Pd



**È AL SUD CHE LA CRISI CONTINUA A INFIERIRE DI PIÙ. DRAMMATICA CONFERMA ARRIVA DAI RAPPORTI BANKITALIA SULLO STATO DI SALUTE delle economie delle nostre Regioni. Un mosaico impressionante, ampiamente ereditato dal governo di Bossi e Tremonti, che indica nel Mezzogiorno il luogo dove tutte le criticità nazionali, si presentano amplificate all'ennesima potenza. In Sicilia, dove ogni mese vanno in fumo 3.400 posti di lavoro e il 27 per cento delle famiglie è sotto la soglia di povertà. In Campania, dove il Pil è arretrato dal 2008 di 9 punti percentuali e si registra il record nazionale in quasi tutte le aliquote fiscali. In Calabria, dove il tasso di occupazione giovanile non supera il 10,7 per cento.**

Una condizione al limite del collasso, a cui si aggiunge un generalizzato blocco degli investimenti produttivi. La spesa in conto capitale rivolta al Sud risulta da anni in completo stallo, essendosi attestata nel 2009 al 27 per cento del totale nazionale e nel 2010 al 23,1. Quota scesa nel 2011 di ulteriori 5,7 punti percentuali, come rileva la Svimez. Siamo ben lontani anche dal solo «peso naturale» del Mezzogiorno, la cui estensione territoriale è pari al 38 per cento della superficie nazionale. E anni luce dal 45 per cento imposto dai vincoli legislativi.

**Bankitalia: Mezzogiorno al collasso Solo in Sicilia ogni mese in fumo 3400 posti di lavoro**

Quello che serve è una terapia d'urto che ponga il riscatto del Mezzogiorno al centro della strategia di sviluppo nazionale. Se è vero che l'Italia ha urgente bisogno di elaborare una strategia unica per rilanciare la crescita, tale strategia non può che partire dalle zone deboli. Le risorse non mancano, ma continuano a restare ferme. Il punto di partenza devono essere quei 40 miliardi messi a disposizione dall'Europa per realizzare politiche di convergenza. Dote parzialmente riprogrammata (3,1 miliardi) dal ministro Barca per realizzare importanti investimenti ferroviari e rilanciare fondamentali iniziative di integrazione sociale. Passi determinanti, specialmente dopo il deserto berlusconiano, che ora devono dar vita a una altrettanto convincente azione sul piano delle politiche industriali.

Il Partito democratico chiede al governo di indirizzare almeno 2 miliardi degli 8 in scadenza nel 2015 su strumenti quali il credito d'imposta per gli investimenti privati e per l'occupazione al Sud. Nessun assistenzialismo, nessuno spreco. Al contrario, parliamo di due strumenti semplici, automatici, mirati al sostegno del lavoro e del capitale produttivo. La lotta alla spesa improduttiva, pericoloso viatico del sistema di controllo clientelare, è al centro di questo progetto, che garantirebbe almeno 150mila posti di lavoro nelle aree a più alta sofferenza sociale, contribuendo a creare in tutto il paese occupazione, valore aggiunto e ricchezza diffusa. Servono numeri? Secondo Bankitalia, indirizzare due miliardi su simili strumenti di sviluppo incrementerebbe il Pil nazionale di almeno due punti percentuali. È questo il momento di lavorare insieme a un patto redistributivo, che metta al centro della strategia di sviluppo nazionale il riscatto dei più deboli.

**L'Unità**

Via Ostiense, 131/L  
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:  
**Claudio Sardo**

Vicedirettori: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò**

Redattori Capo:  
**Paolo Branca** (centrale)  
**Daniela Amenta, Fabio Luppino, Umberto De Giovannangeli, Loredana Toppi** (art director)

Consiglio di amministrazione  
Presidente e amministratore delegato  
**Fabrizio Meli**

Consiglieri  
**Edoardo Bene, Marco Gulli**

Redazione:  
**00154 Roma** - via Ostiense 131/L  
tel. 06585571 - fax 0681100383

**20124 Milano** via Antonio da Recanate 2  
tel. 028969811 - fax 0289698140

**40133 Bologna** via del Giglio 5/2  
tel. 051315911 - fax 0513140039

**50136 Firenze** via Mannelli 103  
tel. 055200451 - fax 0552004530

La tiratura del 15 giugno 2012 è stata di 96.884 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (Mi) | Litosud - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | Etis 2000 - strada 8a (Zona industriale) - 95100 Catania | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (Mi) | **Pubblicità Nazionale: Tiscali Spa** viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano - tel. 0230901230 - fax 0230901460 | **Pubblicità ed. Emilia Romagna e Toscana Publikompass Spa** - via Washington 70 - 20143 - Milano tel. 0224424172 - fax 0224424550 | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** 0291080062 | Arretrati € 2,00 Spediz. in abbonam. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

**Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.**  
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7132 del 14/12/2011